

**MONTEGROTTO - L'AREA ARCHEOLOGICA SARÀ VALORIZZATA DAL CONSOLIDAMENTO DELLE STRUTTURE E DA PERCORSI DIDATTICI**

# Nasce il museo archeologico termale

*Primo al mondo, sorgerà all'interno della recuperata villa Draghi*

**S**ono molti e di grande interesse archeologico i reperti rinvenuti negli anni a Montegrotto Terme, con una concentrazione particolare lungo la via Neroniana, fra l'hotel Neroniane e il tratto della linea ferroviaria Venezia-Bologna.

I reperti, che risalgono al periodo tra l'inizio del 1° secolo d. C. e l'età tardoantica, comprendono, oltre a vasellami di ceramica e di vetro, oggetti di uso quotidiano, decorazioni architettoniche di marmo e di stucco, laterizi bollati. Attualmente il materiale è conservato negli archivi della soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, ma in futuro sarà oggetto di una esposizione permanente a villa Draghi, la splendida casa dominicale del Cinquecento trasformata a metà dell'Ottocento in un esempio di architettura che rievoca il gotico lagunare.

Il restauro della villa, con il suo parco che si estende per 315 mila metri quadrati, rientra nel progetto *Aquae patavinæ*, che la scuola di specializzazione in archeologia dell'università di Padova intende promuovere a Montegrotto in collaborazione con la soprintendenza per i beni archeologici e il comune. Il progetto permetterà di realizzare, accanto al museo del vetro, il primo museo archeologico al mondo sulla cultura termale.

Oltre a esporre i pezzi archeologici finora ritrovati, il museo delle terme euganee racconterà la storia della città di Montegrotto, l'evoluzione dei suoi insediamenti urbani e il suo significato economico di città termale. L'esposizione di reperti archeologici sarà articolata in sezioni corrispondenti alle diverse epoche storiche, l'antichità, il medioevo e il Rinascimento, l'Ottocento-Novecento, mentre la sezione dedicata alle terme conterà i diversi aspetti del termalismo dal punto di vista medico, religioso, sociale ed economico.

All'interno della villa avranno sede anche un laboratorio per le attività della scuola di specializzazione in archeologia e il centro di documentazione sul termalismo antico.

Il progetto *Aquae patavinæ* prevede, oltre al restauro della villa, altri quattro interventi di fondamentale importanza per il recupero e la salvaguardia del ricco patrimonio archeologico della città: il completamento dello scavo, il restauro e la copertura dell'area archeologica di via Neroniana; la sistemazione per l'apertura al pubblico dell'area archeologica



sottostante l'hotel Neroniane; il restauro e la copertura dell'area archeologica di via Scavi e viale Stazione; lo scavo e la valorizzazione del sito archeologico di Turri; la creazione di un percorso archeologico che guidi il pubblico nella visita.

## CONCORSO PER ARCHITETTI PER VALORIZZARE LA ZONA

La copertura delle aree archeologiche, che comprendono i siti di via Neroniana, via Scavi e viale Stazione, è un intervento di architettura moderna di notevole complessità, perché mette in campo problematiche di ordine diverso, come la conservazione dei reperti, il

miglioramento dell'architettura urbana, la promozione della pubblica fruizione da parte dei cittadini. Vista la peculiarità dell'intervento, che richiede una particolare competenza da parte degli architetti, sarà indetto un concorso di progettazione che metterà in concorrenza l'ingegno e la creatività di molti architetti internazionali per valorizzare la zona. Attualmente il sito di via Scavi, che finora è stato sottoposto soltanto a

interventi di manutenzione ordinaria, è preda di un lento, ma visibile degrado, anche a causa dell'eccessivo emungimento dell'acqua termale da parte degli hotel vicini all'area archeologica. Il complesso sottostante l'hotel Neroniane necessita invece di interventi di restauro e di consolidamento delle strutture antiche. È già stato installato un sistema di pompe per preservare la zona dagli allagamenti. Ora è necessario sistemare l'area con un'adeguata illuminazione dei reperti e un apparato didattico per rendere il sito visitabile e comprensibile al pubblico.

Il percorso archeologico si snoderà dal centro di Montegrotto e

comprenderà la visita delle sue aree archeologiche e del museo. Sarà contrassegnato da un'apposita segnaletica e da una serie di pannelli informativi con rimandi ai musei dove sono conservati i materiali raccolti, così da consentire un ulteriore approfondimento dello studio. Il punto di accesso privilegiato sarà costituito dal centro visitatori, collocato vicino alla stazione ferroviaria.

## A TURRI UNA VILLA ROMANA

### SCOPERTA EDIFICANDO PALAZZINE

L'ultimo intervento riguarda l'indagine archeologica di Turri, dove lo scorso anno, nel corso dei lavori di scavo per la costruzione di alcune palazzine, è emersa una villa romana di 1200 metri quadrati passibili di aumento, perché il sito non è ancora stato completamente indagato.

Il progetto, oltre al finanziamento comunale per il restauro di villa Draghi ormai avviato, gode già di un contributo di un milione di euro erogato da Arcus, la società per azioni che gestisce i finanziamenti per i beni culturali del ministero delle infrastrutture: l'importante contributo sarà attivato a breve per consentire l'inizio dei primi interventi sulle aree archeologiche di via Neroniana e di via Scavi e viale Stazione.

Cristina Griggio